XXV Gennaio, piazza

(loc. Carrodano Inferiore, Comune di Carrodano, SP)

a cura di Maria Cristina Mirabello

La piazza è antistante il Municipio di Carrodano e la targa che la contraddistingue ricorda uno dei bombardamenti più violenti e disastrosi (45 furono le vittime civili) avvenuti, specie se paragonato alla popolazione residente, in provincia della Spezia.

Il bombardamento, attuato da una squadriglia alleata (americana), nelle testimonianze di chi ha vissuto quei fatti ed è tuttora vivente, presenta caratteristiche di estrema violenza e tali da suscitare interrogativi, cui peraltro è non facile rispondere in modo probante, rispetto alle cause che possono avere spinto gli Alleati a individuare proprio Carrodano Inferiore come oggetto di un'operazione di guerra così drastica.

Si tenga conto che a Carrodano e nel suo territorio si trovavano molti sfollati dal capoluogo spezzino, ma anche da altri centri del Tigullio e che nello stesso Comune di Carrodano si erano verificati spostamenti da parte di gente originaria del luogo che, dai nuclei principali, aveva preferito trovare rifugio in zone ritenute più tranquille, ad esempio le località di Arsina e le Ferriere.

Sempre nel territorio di Carrodano esistevano alcuni punti strategici, come quello di San Rocco-la Foce, in cui confluivano quattro vie di snodo verso il Levante, l'entroterra di Varese Ligure, il Ponente e La Spezia, che la zona di Arsina era passaggio obbligato dall'Aurelia verso il Gottero, che a Mattarana e Carrodano Superiore c'era un importante raggruppamento di alpini della divisione fascista "Monterosa" e nuclei di tedeschi, presenza che non risulta però a Carrodano Inferiore (dove invece avvenne il tragico fatto).

Il rischio di bombardamenti era stato fatto presente dallo stesso parroco il quale, in Chiesa, durante la predica, aveva messo in guardia la popolazione dal rimanere in paese di giorno, quando c'era il sole e quindi visibilità.

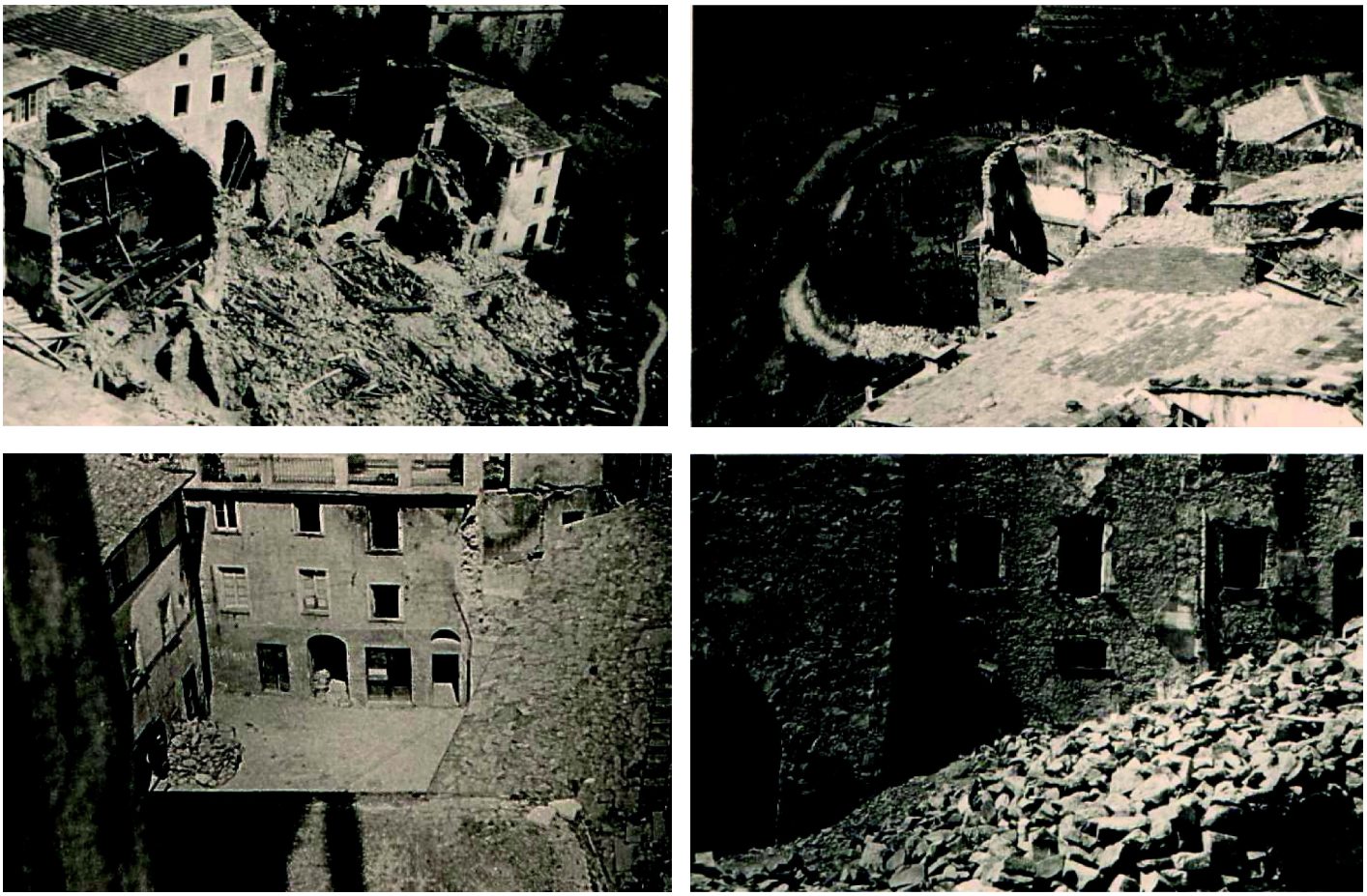
Ma il 25 gennaio 1945 faceva un gran freddo, non era tempo bello e c'era la neve, quando, inaspettatamente, verso le 13,30, ci fu il primo passaggio di una squadriglia di aerei americani che, provenienti da quattro parti, dapprima sganciarono bombe sparse per concentrarsi poi, sempre più a bassa quota, con volo radente, tanto che la gente poteva vedere addirittura i visi dei piloti coperti da occhiali, con il loro carico di morte su Carrodano Inferiore, dove piovvero

bombe incendiarie al fosforo e spezzoni.

Furono momenti di panico, disperazione e devastazione: uomini, donne e bambini, vecchi e giovani, morirono praticamente bruciati, anche coloro che erano scappati in una specie di rifugio aereo sotto una volta in cui rimasero intrappolati fra le fiamme.

Molti i particolari agghiaccianti: fra essi, pietoso, quello di una madre sopravvissuta e rimasta duramente segnata nelle carni dal fuoco in cui morì, praticamente incendiata fra le braccia, la piccola figlia.

Quanto ai danni materiali, il paese, come risulta chiaramente dalle foto inserite nella presente scheda, andò in buona parte distrutto, compresa la sua Chiesa, di cui poco rimase in piedi.



Distruzione a Carrodano il 25 gennaio 1945

Fonti

- Documento dell'Ufficio del Genio Civile alla Prefettura della Spezia (data 31 gennaio 1945), proveniente dall'Archivio Storico della Spezia e gentilmente segnalato da Maurizio Fiorillo (viene riprodotta la prima pagina in fondo alla presente Scheda). *N.B. Il numero dei morti indicato nel documento è inferiore a quello reale.*
- Informazioni storico-toponomastiche fornite dal sig. Garibotti Francesco, Consigliere comunale di Carrodano, e dalla sig. Maria Musso, Funzionaria del Comune di Carrodano.
- Testimonianza scritta di don Antonio Pessagno (all'epoca dei fatti parroco a Carrodano Superiore). La testimonianza raccolta in data 1 ottobre 2014 da chi ha redatto la presente scheda è reperibile presso l'I.S.R. della Spezia
- *Testimonianze orali raccolte in data 28 agosto 2014 da chi ha redatto la presente scheda*. Sono state ascoltate:
    - in località Mattarana la sig.ra Terrarossa Giovanna, di anni 78, che all'epoca dei fatti aveva nove anni;
    - in località Carrodano Inferiore: la signora Erminia Callegari di anni 83, la signora Amelia Ghirlanda di anni 90, la signora Francesca Bono, di anni 68 (quest'ultima figlia di Maria Paoletti, cui durante il bombardamento morì fra le braccia la figlioletta bruciata)
- Lapide nel Cimitero di Carrodano Inferiore

Ulteriori ipotesi sul bombardamento sono ritrovabili in un articolo on line di Giorgio Pagano, pubblicato il giorno 23 ottobre 2022.

(https://www.cittadellaspezia.com/2022/10/23/alla-scoperta-di-carrodano-tra-i-ricordi-di-coppi-e-i-misteri-del-1945-468181/)

Le fotografie di Carrodano Inferiore bombardata sono riprese dalla versione telematica della pubblicazione "Aurelia" di Serena Bolleri e Federica Tosi, Pro Loco Mattarana-Passo del Bracco, 2005, g.c.

Lapide marmorea a Carrodano Inferiore (i nomi riportati sono quarantotto perché fra essi sono compresi tre morti in circostanze diverse dal bombardamento)

Carrodano: la zona usata come rifugio antiaereo quale appare oggi. In essa molti trovarono ricovero, bruciando a causa del calore e delle fiamme alle estremità del tunnel, il 25 gennaio 1945.

L'incursione aerea a Carrodano del 25/01/1945.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE
LA SPEZIA

La Spezia, addì 31 GEN 194

Al la Prefettura Repubblicana
di
LA SPEZIA

Prot. N. 753 Allegati

Posta al foglio del Div. Sez. N.

Atti

31 GEN. 1945 ASSEGNATO AL PROTOCOLLO

OGGETTO: Accertamenti di danni bellici in seguito al bombardamento aereo nemico sull'abitato di Carrodano Inferiore =

Circa i danni arrecati dal bombardamento nemico sull'abitato di Carrodano Inferiore, riferisco quanto sopra :

L'incursione è avvenuta verso le ore 13,30 del 25 c.m. Otto caccia bombardieri sganciarono 16 bombe dirompenti sull'abitato di Carrodano Inferiore e precisamente quello dove sorge la Chiesa Parrocchiale._

Oltre ai suddetti ordigni di distruzione il nemico ha lanciato in pari tempo diecine di bidoni (si presumono della capacità di litri 15), contenenti un liquido al fosforo che a contatto con l'ossigeno si incendia._

Una bomba ed un bidone sono caduti proprio all'imboccatura di un modesto rifugio accostato a detta Chiesa, causando la fine di 4 persone che si trovavano in posizione avanzata dentro il rifugio stesso lasciandovi la vita : bruciate vive._

In totale si lamentano 32 vittime di cui 28 già ricuperati e di queste ultime 4 sono state raccolte in pezzi._

Le altre 4 sono tutt'ora sotto cumuli di macerie per un volume di circa 100 mc.-

Danni : case distrutte No. 11 = gravemente danneggiate No. 23 = mediamente e lievemente danneggiate quasi tutte le rimanenti di quel piccolo abitato._

La Chiesa Parrocchiale e l'Oratorio vicino sono rimasti quasi totalmente distrutti._

Si presume che detti danni ammontino a circa £ 3.000.000.==

C.P.P.A.A.
Segreteria Permanente
31
Prot. N. 228
Tit. Fasc. Sottofasc.

Le opere di soccorso immediato sono state iniziate da una diecina di volenterosi del posto, compreso il Podestà; ed alcuni parenti delle vittime, nel pomeriggio del giorno dell'incursione, nella notte seguente e nel giorno 26._

In detto giorno si è unita ai predetti una squadra di 15 operai dell'Ispettorato Militare del Lavoro che è rimasta sul posto fino al 28; in detto giorno sono intervenuti 10 uomini dell'U.N.P.A. Questi ultimi ieri, in mattinata venivano anche essi sostituiti da un'altra squadra dell'U.N.P.A. medesima._

E' stato interessato il Comando locale dell'Ispettorato Militare del Lavoro, a rimandare domani la squadra di 15 uomini per ricuperare le altre 4 salme che ancora giacciono sotto le macerie, e per sgombro di macerie per ripristino di transito._

E' stata notata la deficenza del servizio di igiene: non una cassetta di medicinali, nè un po' di disinfettante nella esecuzione di un lavoro pieno di insidie infettive._

Occorrerà disporre di un mezzo di trasporto per domattina per l'accesso sul luogo del personale dell'Ispettorato del Lavoro._

L'INGEGNERE CAPO
(F. Visioli)

Relazione del Genio Civile sul bombardamento in ASS, Gab. Prefettura, busta 160, " Incursioni aeree nemiche mese di gennaio 1945 - XXIII".